

Costruire comunità inclusive

Un seminario dell'Acri ha fatto il punto su progetti, proposte ed esperienze. In Regione positive le azioni di contrasto ma resta il nodo critico del trasporto scolastico

POVERTÀ EDUCATIVA

Giacomo Sforzi

La "povertà educativa", tema più che mai attuale sulle cronache quotidiane, è stata al centro del seminario svolto in modalità on line sul sito della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena lo scorso 7 maggio. Coordinato da Elisabetta Soglio, l'evento ha fatto luce su questo problema, ben radicato già nel periodo pre-pandemia. Il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, nato nel 2016 dalla collaborazione tra Fondazioni di origine bancaria, Terzo settore e Istituzioni, ha sviluppato progetti, esperienze e risorse per contrastare questo fenomeno, inserendosi in un contesto complicato. Alla partenza del progetto hanno contribuito,

con finanziamenti al Fondo, anche le Fondazioni Cassa di Risparmio di Carpi e Mirandola.

"Il nostro Paese - ha affermato Paolo Cavicchioli, Presidente di Fondazione CR Modena e dell'Associazione tra le Fondazioni di origine bancaria (Acri) dell'Emilia Romagna - utilizza il 3,5% delle sue ricchezze per sostenere oneri di debito pubblico: una percentuale superiore a quella investita nella ricerca". Questa disparità, si ripercuote sul livello educativo e formativo: come riporta l'Istat, in Italia il 19% della popolazione possiede un titolo di studio terziario, contro la media Ue del 33%. "L'idea di investire per rimuovere la povertà educativa - ha spiegato Giorgio Righetti, Direttore Generale di Acri - è nata nel 2015, quando c'erano 1 milione e 200 mila minori sotto soglia di povertà.

Sentivamo l'esigenza di un intervento che interessasse l'intero territorio nazionale, capimmo che avremmo potuto fare qualcosa di significativo coinvolgendo Terzo settore e livello istituzionale". In sei anni di collaborazione è stato raccolto un fondo di 607 milioni di euro, di cui più di 300 già assegnati tramite bandi, con l'obiettivo di costruire comunità educanti e inclusive, facendo tesoro di esperienze in cui queste realtà hanno funzionato.

L'operatività del Fondo è stata assegnata da Acri all'Impresa sociale Con i Bambini, presieduta da Marco Rossi Doria. La società, senza scopo di lucro, è interamente partecipa-



Peso:65%

ta dalla **Fondazione con il Sud**. “Abbiamo già utilizzato 350 milioni – ha raccontato Rossi Doria – per promuovere innovazione, raggiungendo ragazzi e bambini in situazione di massima povertà, non solo economica, ma anche educativa. Penso a madri sole in difficoltà, a famiglie povere con bambini disabili, ma anche alle povertà abitative o dovute a fragilità personali”.

Per far fronte ai bisogni delle famiglie in situazioni precarie sono intervenute Caterina Vestito, responsabile del progetto “InRe-te” con la figura del Family Mentor, e Caterina Segata, del progetto “Ali per il futuro”, raccontando la propria esperienza.

Il Family Mentor nasce dalla riflessione che solo agendo è possibile contrastare la **povertà educativa** pertanto è stata individuata la figura dell'educatore familiare territoriale, da affiancare a ragazzi tra 6 e 17 anni per mediare i rapporti tra famiglie e servizi educativi, accompagnando le famiglie

in un percorso di crescita e attivando connessioni tra le agenzie educative. Per saperne di più è possibile consultare la pagina Facebook del progetto seguendo il link www.facebook.com/inreteforli.

Il progetto “Ali per il futuro” ha l'obiettivo di trovare una ricetta per contrastare la **povertà educativa**, con la presa in carico globale e l'accesso ad un servizio educativo 0-6 anni, usufruendo di incontri con educatori e psicologi per cogliere necessità e difficoltà dei bambini. Inoltre, con laboratori e percorsi di formazione si cerca di garantire a madri e padri l'accesso al mercato del lavoro, tramite canali per la ricerca di un impiego. Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito del progetto www.aliperilfuturo.it.

L'impegno della regione

La vicepresidente della Regione Elly Schlein è intervenuta a conclusione dell'evento e ha fatto il punto sulle mosse della Regione

nel contrasto alla **povertà educativa**: “Il tema della co-progettazione è rilevante. Durante la pandemia anche nelle scelte più difficili non abbiamo rinunciato al dialogo. Dopo la pandemia vogliamo ripartire dalla riduzione delle disuguaglianze, per dare il via a una ripresa inclusiva e costruire nuove opportunità di lavoro. Dobbiamo mettere in campo azioni di rete rivolte alle fasce di adolescenti e bambini maggiormente colpite dalle misure restrittive. Prima cominciamo a contrastare **povertà educativa** e dispersione scolastica, e prima vedremo una riduzione delle disuguaglianze, per consentire ai figli di partire presto nel percorso educativo e avere opportunità migliori”.

“Sfide educative nella comunità che cambia”

Il progetto “Focus 06” di Unione Terre d'Argine

Un ciclo di tre conferenze online per condividere esperienze e riflessioni sulle sfide educative di bambini in fascia 0-6; è questa l'iniziativa “Focus 06” promossa da Unione Terre d'Argine. Al primo appuntamento, andato in onda il 17 maggio, hanno partecipato anche il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini. Per ulteriori informazioni è possibile visitare la pagina Facebook “Servizi 0/6 Unione Terre d'Argine”.



Peso:65%